#anche io insegno

parole O_stili

Secondaria 2° grado

Cosa significa “normalità”: la storia di IronNadia

INCLUSIONE | BODYSHAMING

☆☆☆☆☆

ARGOMENTO

- Bodyshaming
- Inclusione

MATERIA

- Educazione Civica

COMPETENZE CHIAVE

- Competenze sociali e civiche

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 05. Le parole sono un ponte
- 06. Le parole hanno conseguenze
- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 10. Anche il silenzio comunica

DOMANDE FONDAMENTALI

Cosa è normale? Cosa non lo è?

SVOLGIMENTO

110'

Motivazione	10'

Brainstorming

Il/la docente scrive alla lavagna la frase “Mai giudicare un libro dalla copertina” e invita gli studenti e le studentesse a riflettere su questa frase.

Successivamente mostra un’immagine che crea illusione ottica (https://www.wired.it/gallery/20-illusioni-ottiche-foto/) e invita gli studenti a condividere cosa vedono. Ognuno vedrà cose diverse. A questo punto, il/la docente spiega che le nostre percezioni e le nostre idee non sono universali e che è difficile stabilire cosa è giusto o cosa no, cosa è corretto e cosa sbagliato invitando gli alunni a ragionare su questo concetto.

Svolgimento 40'

L'esperienza di Nadia

Il docente mostra il video di IronNadia realizzato da Fanpage: https://www.youtube.com/watch?v=6zLgetdMPZA

L’obiettivo di questa sezione è riflettere ed acquisire consapevolezza su cosa significa “normalità” attraverso le parole e l’esperienza di Nadia.

Dopo la visione dei video, ogni gruppo racconta ciò che lo ha colpito di più.

Se non emerge, la/il docente invita gli studenti a riflettere sulla frase di Nadia: “ho capito di essere diversa durante l’adolescenza”.

Possibilità di inserire le riflessioni in una Jamboard.

Conclusione 60'

Scrivi o realizza un videomessaggio per divulgare la storia di Nadia da destinare alla rete

Scrivi o realizza un videomessaggio da destinare alla rete.

Scegli un principio del Manifesto e realizza un videomessaggio per la rete. Si potrebbe seguire il format: La storia di Nadia mi piace perché...